



# CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA  
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ROMANI

2019

Determinazione del 28 settembre 2021, n. 93







CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA  
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ROMANI

2019

Relatore: Consigliere Donatella Scandurra

Ha collaborato per l'istruttoria  
e l'elaborazione dei dati il  
dott. Pasquale Gargano



## CORTE DEI CONTI

---

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 settembre 2021, tenutasi in videoconferenza ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, più volte modificato, da ultimo, dall'art. 6, comma 1 del decreto legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti, rispettivamente del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la determinazione n. 130 del 18 dicembre 2018 di questa Sezione, con la quale sono state confermate le modalità di esecuzione da parte dell'Istituto Nazionale di Studi Romani degli adempimenti funzionali all'esercizio del controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Istituto, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Donatella Scandurra e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle predette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



# CORTE DEI CONTI

---

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Studi Romani per il detto esercizio.

RELATORE

*Donatella Scandurra*

PRESIDENTE

*Andrea Zacchia*

DIRIGENTE

*Fabio Marani*

Depositato in segreteria

## SOMMARIO

PREMESSA .....	1
1. ORDINAMENTO, FINALITA' E SEDE .....	2
2. ORGANI.....	8
3. PERSONALE .....	10
4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	12
5. GESTIONE E BILANCI.....	16
6. RENDICONTO FINANZIARIO.....	17
7. CONTO ECONOMICO .....	21
8. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA .....	23
9. SITUAZIONE PATRIMONIALE.....	25
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	26

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costo del personale .....	10
Tabella 2 - Rendiconto finanziario.....	17
Tabella 3 - Entrate .....	18
Tabella 4 - Residui attivi riaccertati .....	19
Tabella 5 - Spese .....	20
Tabella 6 - Conto economico .....	21
Tabella 7 - Situazione amministrativa .....	23
Tabella 8 - Vincoli di amministrazione .....	23
Tabella 9 - Stato patrimoniale .....	25

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, sull'esito del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Studi Romani per l'esercizio 2019 nonché sulle vicende successive di maggior rilievo.

L'ultimo referto al Parlamento attiene all'esercizio 2018 ed è stato reso con determinazione n. 56 del 16 giugno 2020 e pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV, n. 331.

# 1. ORDINAMENTO, FINALITA' E SEDE

L'Istituto nazionale di studi romani - Onlus, fondato nel 1925, , eretto in Ente morale nel 1926 e ristrutturato su basi accademiche nel 1951 - è un soggetto dotato di personalità giuridica di diritto privato.

Dal 1941 l'Istituto ha sede in Roma nell'ex convento dei S.S. Bonifacio e Alessio, alla sommità del colle Aventino. L'immobile, di proprietà di Roma Capitale, è uno dei più importanti centri monastici della Roma altomedievale, concesso in uso all'Istituto per lo svolgimento delle attività culturali finalizzate alla conoscenza di Roma e della sua storia. L'Ente provvede al pagamento di un canone mensile e alle spese di manutenzione ordinaria, nonché al reperimento di fondi per quella straordinaria.

L'Istituto svolge iniziative di significativa rilevanza per la vita culturale romana, come la designazione della personalità cui conferire il prestigioso premio «Cultori di Roma», ed altre con il patrocinio di Roma Capitale, come i corsi superiori di studi romani, con frequenza libera e gratuita. Compito dell'Istituto è di valorizzare il patrimonio artistico, storico e culturale della città di Roma, favorendone la conoscenza mediante iniziative culturali organizzate a favore dei cittadini.

L'Ente è iscritto nella tabella<sup>1</sup> delle Istituzioni culturali ammesse al contributo ordinario dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della legge 17 ottobre 1996, n. 534, in quanto in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 della legge citata<sup>2</sup>.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dei beni e delle attività culturali<sup>3</sup> (ora Ministero della cultura - MIC).

---

<sup>1</sup> Per il triennio 2018-2020, la tabella delle istituzioni culturali è stata approvata con d.m. 23 marzo 2018 (G.U. 17 maggio 2018, n. 113). L'art. 1, comma 368, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha rideterminato l'autorizzazione di spesa, al fine di sostenere e implementare le attività nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e della formazione, nonché della fruizione e promozione del patrimonio culturale, svolte dalle istituzioni culturali e dagli enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi afferenti al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

<sup>2</sup> I requisiti richiesti per l'accesso alla tabella triennale, previsti dall'art. 2 della legge 17 ottobre 1996, n. 534 e dalla circolare 28 febbraio 2017 sono: il possesso della personalità giuridica pubblica o privata; l'assenza del fine di lucro che viene accertata attraverso l'esame della normativa statutaria; la costituzione e lo svolgimento di attività continuativa da almeno 5 anni. Sono considerati requisiti valutabili per l'inserimento in tabella e per la determinazione del contributo: a) l'attività di ricerca e di elaborazione culturale, svolta anche attraverso collaborazioni, convenzioni e scambi con università ed altri enti di ricerca italiani e stranieri; tale attività deve essere di accertato e rilevante valore scientifico e culturale, nonché continuativa, documentata e pubblicamente fruibile; b) la produzione di servizi, collegata all'attività di promozione e di organizzazione culturale, che comprende attività didattica e formativa, borse di studio, dottorati, ecc. e che non può prescindere dall'esistenza di un rilevante e/o peculiare patrimonio documentario e di attrezzature idonee a garantire lo svolgimento delle attività, ed un portale attivo ed aggiornato; c) il patrimonio documentario che va considerato sia per la sua consistenza quantitativa che per la sua peculiarità e pregevolezza e la pubblica fruibilità che comporta necessariamente una sede adeguata, l'apertura al pubblico, la catalogazione e/o l'inventariazione, l'impegno ad aderire ad S.B.N. e/o ad altre reti anche internazionali; d) l'attività editoriale che è valutata in relazione alla qualità delle pubblicazioni e alla conformità con i fini istituzionali dell'Istituto; e) progetti di catalogazione e digitalizzazione.

<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 4 della legge n. 534 del 1996.

L'Istituto è iscritto nell'albo delle Istituzioni culturali di interesse regionale, istituito dalla legge regionale Lazio 24 novembre 1997, n. 42 ed ora disciplinato dalla legge regionale 15 novembre 2019, n. 24.

La riforma legislativa ridisegna il quadro normativo di riferimento degli Istituti culturali, ridefinendo gli interventi a favore degli stessi ed i compiti del Comitato degli istituti culturali regionali.

La medesima disposizione legislativa intesta alla Regione, in attuazione del piano triennale di indirizzo e del piano annuale degli interventi, il compito di promuovere, sostenere e realizzare iniziative volte a censire, salvaguardare, valorizzare, innovare e incrementare il patrimonio degli istituti culturali aventi sede e operanti nel Lazio, nonché assicurarne un'adeguata fruizione e diffonderne la conoscenza anche presso il pubblico non specializzato.

La richiamata legge regionale n. 24, nell'abrogare la legge regionale n. 42 del 1997, ha stabilito che, fino all'adozione dei provvedimenti attuativi, sono prorogati l'Albo degli istituti culturali e i decreti di inserimento nelle organizzazioni regionali come disciplinate dall'art. 34 della citata l. r. n. 42 del 1997<sup>4</sup>

In attuazione della suddetta legge regionale, è stato adottato il regolamento regionale 8 luglio 2020, n. 20, recante "*Disciplina delle modalità e dei requisiti per l'iscrizione nell'Albo Regionale degli Istituti culturali*", che ha, tra l'altro, disciplinato requisiti ulteriori, rispetto a quelli previsti all'articolo 11 della legge n. 24 del 2019, per l'iscrizione degli Istituti culturali nell'Albo.

Per poter accedere alle misure di sostegno regionale gli Istituti devono possedere personalità giuridica pubblica; avere la disponibilità di un patrimonio costituito da beni storici, scientifici, artistici, librari, archivistici, audiovisivi e multimediali, archeologici e monumentali la cui perdita rappresenterebbe un danno pubblico; avere la disponibilità di una sede nell'ambito del territorio regionale o di sede concessa da enti locali; svolgere attività qualificata e continuativa per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei beni appartenenti al proprio patrimonio, al fine di consentirne un'ampia e corretta fruizione da parte della collettività; possedere una documentata esperienza maturata nel settore di intervento; consentire la fruibilità pubblica del patrimonio e dei servizi culturali dell'Istituto; non avere scopo di lucro; essere costituiti da

---

<sup>4</sup> Art. 34 della legge 15 novembre 2019, n. 24.

almeno cinque anni; avere la disponibilità nella regione di strutture, attrezzature ed organizzazione adeguate allo svolgimento della propria attività; svolgere attività di rilevante valore scientifico sulla base di una programmazione pluriennale.

Sul piano ordinamentale, l'Istituto, attualmente organizzato in forma di Onlus, possiede tutti i predetti requisiti; promuove e favorisce, sulla base di una programmazione pluriennale, iniziative scientifiche, culturali e artistiche riguardanti Roma dall'antichità ad oggi; assicura la fruibilità del patrimonio e dei servizi culturali al pubblico, garantendo il libero accesso in orari prestabiliti e debitamente pubblicizzati sul sito *web*.

Gli scopi istituzionali di alta divulgazione, da un lato, e di promozione di studio e rigorosa ricerca scientifica, dall'altro, sono peculiarità che l'Ente ha sempre perseguito in quasi cento anni di vita, proponendo la conoscenza e lo studio di Roma in ogni aspetto e disciplina - archeologia, storia, arte, spettacolo, urbanistica, architettura, paesaggio, dialetto, diritto, economia, filologia antica e moderna - affiancando ad essi la tutela e fruizione del proprio patrimonio secondo la norma e avvalendosi di supporti informatici, con l'inserimento nei cataloghi in rete partecipati.

L'attività dell'Istituto è volta esclusivamente all'arricchimento culturale della collettività ed è priva di intenti lucrativi.

L'Istituto mette a disposizione del pubblico il proprio patrimonio librario, iconografico e archivistico, quest'ultimo dichiarato di importanza storica.

Ospita una Biblioteca, inserita nel polo del sistema nazionale delle biblioteche pubbliche statali ed uno schedario centrale di bibliografia romana, con 654.000 schede; un Archivio storico e una Fototeca, sottoposta a tutela, con una serie di fondi aggregati e in continuo accrescimento, dichiarati di notevole interesse storico dalla competente Soprintendenza. Tutti a frequenza libera.

L'Archivio presente in Istituto, relativo alla storia artistica e culturale di Roma, è stato dichiarato di notevole interesse storico e sottoposto alla disciplina prevista dal d.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409 e, in particolare, al divieto di alienazione e di esportazione, senza preventiva autorizzazione; al divieto di smembramento e di scarto; all'obbligo di comunicare alla Soprintendenza ogni eventuale trasferimento del materiale documentario. Presso l'Istituto operano attualmente, con gestione autonoma, il Centro studi ciceroniani ed il Centro studi G.G. Belli.

Il patrimonio immateriale dell'Ente, consistente nel suo *know how*, nella capacità progettuale e organizzativa di ricerche, convegni ed eventi a carattere divulgativo, l'organizzazione e il bando di premi e concorsi, l'organizzazione e l'ospitalità di mostre e concerti, viene messo a disposizione della città di Roma da quasi cento anni.

Le edizioni - ad oggi circa 1.000 pubblicazioni - dell'Istituto presentano titoli di rilevanza scientifica internazionale.

Organo ufficiale dell'Istituto è stato dapprima la rivista «Roma» (nata nel 1923 e cessata nel 1944) e ora la rivista «Studi Romani» (nata nel 1953), articolata in saggi, studi, note e interventi, recensioni e rassegne, dedicati alla romanità e agli studi classici.

L'Istituto, come detto, organizza annualmente i corsi superiori di studi romani a frequenza libera e gratuita, nell'ambito dei quali vengono trattati argomenti ad ampio respiro, che sono articolati in conferenze a ciclo e sopralluoghi a monumenti, scavi e mostre. Cura altresì conferenze, seminari permanenti e convegni di studio, avvalendosi anche della collaborazione scientifica stabile con numerose e prestigiose istituzioni italiane e internazionali.

Sul piano ordinamentale, l'Istituto, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117<sup>5</sup>, ha avviato l'*iter* di trasformazione in Ente del Terzo Settore (ETS) per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Il Codice del Terzo settore introduce un'articolata normativa volta a fornire una disciplina organica in materia, superando la frammentarietà della legislazione preesistente, che risentiva di un approccio atomistico che aveva finito per produrre disposizioni molto diversificate tra loro, in quanto strutturate sulle singole tipologie di enti.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha fornito un primo criterio interpretativo<sup>6</sup>, secondo il quale non sono immediatamente applicabili, a far data dall'entrata in vigore del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, le disposizioni del Codice che presentano un nesso di diretta riconducibilità all'istituzione ed all'operatività del registro unico nazionale, ovvero all'adozione di successivi provvedimenti attuativi. Al predetto Ministero spetterà, ai sensi dell'art. 95 del Codice, la vigilanza sul corretto funzionamento del sistema di registrazione

---

<sup>5</sup> Il d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante "*Codice del Terzo settore*", è stato adottato a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.

<sup>6</sup> Con nota ministeriale n.12604 del 29.12.2017.

degli enti del Terzo settore e del sistema dei controlli al fine di assicurare principi di uniformità tra i registri regionali all'interno del Registro unico nazionale.

In materia di norme transitorie e di attuazione, l'art. 101 del d.lgs. n. 117 del 2017<sup>7</sup> stabilisce, tra l'altro, che *“Fino all'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, continuano ad applicarsi le norme previgenti, ai fini e per gli effetti derivanti dall'iscrizione degli enti nei Registri Onlus, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di promozione sociale, che si adeguano alle disposizioni inderogabili del presente decreto entro il 31 maggio 2022. Entro il medesimo termine, esse possono modificare i propri statuti con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria al fine di adeguarli alle nuove disposizioni inderogabili o di introdurre clausole che escludono l'applicazione di nuove disposizioni derogabili mediante specifica clausola statutaria”*.

Il successivo art. 104, comma 1, prevede che le disposizioni relative al regime fiscale degli enti del terzo settore si applicano non prima del periodo di imposta successivo di operatività del Registro unico nazionale. L'Agenzia delle entrate<sup>8</sup> ha chiarito che la disciplina specifica, riguardante le Onlus, rimane in vigore sino a quando non troveranno applicazione le nuove disposizioni fiscali recate dal Codice del Terzo settore, in coerenza con l'interpretazione autentica data all'articolo 104, commi 1 e 2 del Codice medesimo, ad opera dell'articolo 5-*sexies* del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148<sup>9</sup>, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172.

Ai fini dell'acquisizione della qualifica di Enti del Terzo Settore, i soggetti interessati sono tenuti ad apportare al proprio statuto, entro il termine, ora prorogato, del 31 maggio 2022, gli adeguamenti necessari, subordinandone l'efficacia alla decorrenza del termine; allo stesso termine deve essere collegata, con espressa previsione statutaria, la cessazione di efficacia delle vecchie clausole statutarie divenute incompatibili con la sopravvenuta disciplina degli enti del Terzo settore.

In coerenza con il predetto orientamento, l'Assemblea dell'Istituto, nelle sedute del 6 e del 26

---

<sup>7</sup> Come modificato dall'art. 32, comma 1, d.lgs. 3 agosto 2018, n. 105, dall'art. 35, comma 1, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, dall'art. 1, comma 4-*novies*, d.l. 7 ottobre 2020, n. 125, convertito, con modificazioni, dalla l. 27 novembre 2020, n. 159, dall'art. 14, comma 2, d.l. 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla l. 21 maggio 2021, n. 69, e dall'art. 66, comma 1, d.l. 31 maggio 2021, n. 77.

<sup>8</sup> Con orientamento espresso nel corso dell'appuntamento con il “Telefisco” del febbraio 2018, richiamato nella circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 20 del 27 dicembre 2018, i cui contenuti sono stati in parte richiamati anche dalla circolare n. 13 del 2019.

<sup>9</sup> in base al quale le disposizioni di carattere fiscale vigenti prima della data di entrata in vigore del medesimo Codice continuano a trovare applicazione, senza soluzione di continuità, fino a quando non saranno applicabili le nuove disposizioni fiscali previste dal Codice.

giugno 2019, ha approvato le modifiche statutarie, la cui efficacia resta subordinata all'operatività del Registro unico nazionale.

Le principali modifiche riguardano la trasformazione da Onlus a Ente del Terzo Settore; la possibilità di ricorrere a forme di autofinanziamento<sup>10</sup>; il riconoscimento in capo alla Giunta del potere regolamentare sul funzionamento dell'Istituto e dei suoi organi; l'attribuzione alla stessa di qualunque atto di gestione che non sia espressamente demandato all'Assemblea o di competenza di altri organi; il rafforzamento del ruolo del Collegio dei revisori, chiamato a vigilare, sulla falsariga di quanto previsto anche dall'art. 30 del Codice, sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

In relazione a tali modifiche, si raccomanda una maggiore interazione tra gli organi; un'attenta regolamentazione delle attività gestionali, specie sotto il profilo dell'autofinanziamento; l'adozione di un regolamento del personale e di contabilità; la partecipazione del Collegio dei revisori alle riunioni di Giunta, in modo da consentire, a garanzia del corretto ed effettivo svolgimento delle attività intestate al Collegio, l'acquisizione diretta e contestuale di informazioni e notizie sull'andamento delle attività o su determinati affari.

---

<sup>10</sup> In base alle nuove disposizioni contenute nell'art. 3, commi 3 e 4, dello statuto, l'Ente potrà "svolgere, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 117/2017, anche attività diverse da quelle sopraindicate di interesse generale, che siano secondarie e strumentali e siano svolte secondo i criteri ed i limiti stabiliti dal predetto D.lgs. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni. L'Istituto potrà, altresì, porre in essere raccolte pubbliche o private di fondi, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale nonché le attività di conservazione del proprio patrimonio librario e manutenzione del complesso immobiliare nel quale l'Istituto ha la sede, nelle forme, nelle condizioni, e nei limiti di cui all'art. 7 del D.lgs. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni".

## 2. ORGANI

Gli organi dell'Istituto sono: l'Assemblea dei soci, il Presidente, la Giunta direttiva ed il Collegio dei revisori dei conti.

L'Assemblea è costituita da membri ordinari, onorari ed emeriti; essa delibera in ordine all'attività scientifica e culturale dell'Istituto, sul bilancio preventivo e sul rendiconto dopo il parere del Collegio dei revisori, in ordine alle spese straordinarie, sulle modifiche statutarie e regolamentari e sulle modifiche del patrimonio dell'Istituto (art. 8 dello statuto).

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto (art. 12), presiede, convoca e stabilisce l'ordine del giorno dell'Assemblea e della Giunta direttiva, dirige l'attività scientifica e, sulla base delle deliberazioni adottate dall'Assemblea, provvede all'amministrazione ordinaria delle entrate e delle spese, vigila sulla conservazione del patrimonio, firma, unitamente al consigliere tesoriere, gli ordini di pagamento.

La Giunta direttiva è composta dal Presidente e da sei Consiglieri, uno dei quali con funzione di Vicepresidente ed uno di Consigliere Tesoriere (designati a tale carica dalla Giunta stessa) e dal Direttore dell'Istituto (art. 13).

Il Presidente è stato nominato dall'Assemblea nella seduta del 24 ottobre 2018 per il triennio 2018-2021, a seguito della scomparsa del Presidente in carica.

Nella seduta del 26 giugno 2019, l'Assemblea ha confermato per un ulteriore triennio (2019-2022) i sei consiglieri componenti la Giunta direttiva.

Il Collegio dei revisori dei conti è costituito da 5 membri effettivi e da 2 supplenti; tra i componenti effettivi, tre sono eletti dall'Istituto, uno è nominato dal Ministero dei beni e delle attività culturali ed uno è dal Ministero dell'economia e delle finanze.

I revisori durano in carica per un triennio e sono rieleggibili<sup>11</sup>. Il Collegio dei revisori è stato rinnovato dall'Assemblea per il triennio 2017-2020<sup>12</sup>. Il rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali, collocato a riposo dal 1° gennaio 2017, è stato sostituito soltanto in data 19 giugno 2018. L'Istituto riferisce che, a causa dell'emergenza pandemica non si è proceduto al rinnovo del Collegio dei revisori alla scadenza del predetto triennio: a tale adempimento si procederà entro il prossimo mese di novembre.

---

<sup>11</sup> Art. 17 dello statuto.

<sup>12</sup> Nella seduta del 29 marzo 2017.

Le cariche di Presidente e di Consigliere della Giunta non sono retribuite. I Revisori dei conti hanno rinunciato ad ogni compenso.

### 3. PERSONALE

Lo Stato giuridico del personale non è attualmente disciplinato da un regolamento, la cui emanazione dovrà conformarsi alla disciplina del Terzo settore.

L'art. 15 dello statuto, nel prevedere che la Giunta "delibera sul regolamento mediante il quale sono stabiliti lo stato giuridico ed il trattamento economico di attività a qualsiasi titolo e di quiescenza del personale comunque occorrente per le esigenze funzionali dell'Istituto", è rimasto, per lungo tempo, inattuato.

In ogni caso, il trattamento giuridico ed economico è definito con l'applicazione del contratto di lavoro (Ccnl) del personale del commercio e dei servizi<sup>13</sup>.

È previsto l'inquadramento dei dipendenti dalla I alla VI categoria, in relazione alle mansioni direttive, di concetto ed esecutive svolte, tenendo conto della regolamentazione indicata nel predetto Ccnl di comparto, con l'attribuzione del corrispondente trattamento economico.

Tutto il personale (sono presenti sei unità) ed anche il Direttore è in regime di *part-time* misto. Nell'esercizio in esame, come risulta dalla tabella che segue, si registra complessivamente un incremento della spesa per il personale pari al 16,8 per cento, a seguito dell'accantonamento prudenziale della somma di euro 20.000 per contenzioso, relativo al ricorso presentato da ex dipendenti.

**Tabella 1 - Costo del personale**

	2018	2019	Var. %
Retribuzioni	98.182	99.721	1,6
Straordinari	9.630	10.838	12,5
Oneri prev.li ass.li	28.748	30.155	4,9
Accantonamenti al TFR	7.294	7.351	0,8
Contenzioso	0	20.000	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>143.854</b>	<b>168.065</b>	<b>16,8</b>

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

In proposito, la Corte di appello di Roma, con sentenza n. 1287/2020<sup>14</sup> in riforma della sentenza di primo grado<sup>15</sup>, ha condannato l'Istituto al pagamento di complessivi euro 46.029,37, oltre interessi e rivalutazione, a favore di alcuni ex dipendenti, a titolo di differenze retributive e

<sup>13</sup> Ccnl del commercio terziario (Confcommercio) sottoscritto il 30 luglio 2019.

<sup>14</sup> Corte di Appello, IV Sezione Lavoro, sent. pubblicata il 18/06/2020.

<sup>15</sup> Sentenza del Tribunale di Roma n. 6445/2014 del 04/07/2014.

Tfr<sup>16</sup>.

Il pagamento di detti importi è previsto in forma rateale e si dovrebbe concludere entro il 2021. Va considerata, altresì, la spesa indicata nella cat. 3 del bilancio, relativa a “*Spese per l’acquisto di beni di consumo e servizi*” che comprende, nell’ambito della voce “*Spese per fornitura di servizi (cap. 14)*”, la prestazione inerente all’incarico di consulenza contabile<sup>17</sup> relativa all’esercizio 2019 per euro 12.306.

---

<sup>16</sup> Al tempo stesso, la sentenza ha ritenuto non dovuti i ratei di 14<sup>^</sup> mensilità e gli scatti di anzianità, maturati anteriormente al 1.6.2007 in quanto istituti di derivazione contrattuale.

<sup>17</sup> Trattasi di un incarico ad un consulente iscritto all’albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili per la cura di adempimenti contabili, amministrativi e tributari dell’Ente stesso. Tale professionista redige i bilanci preventivi e consuntivi, gestisce le buste paga, si occupa dell’invio telematico della dichiarazione dei sostituti d’imposta e della dichiarazione unificata relativa ad Iva, Ires e Irap. Tale incarico è ritenuto dall’Ente necessario in assenza di professionalità nel settore contabile fra il personale dipendente.

## 4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Alla luce della disciplina statutaria, compito dell'Istituto è quello di promuovere e favorire le iniziative scientifiche e culturali, riguardanti Roma e la latinità, espressione di civiltà universale.

Nel 2019 è ripresa, dopo una lunga pausa, la pubblicazione semestrale della "Rivista Studi Romani". La rivista è stata inserita dall'Anvur tra le riviste scientifiche di prestigio.

L'Istituto ha, poi, posto in essere un'ampia azione volta a stimolare lo studio e la conoscenza di Roma attraverso diverse linee di attività:

- ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- convegni e seminari permanenti;
- formazione e aggiornamento;
- borse di studio e concorsi;
- pubblicazioni;
- conservazione e fruibilità del patrimonio;
- collaborazioni in maniera stabile con Istituzioni ed Enti nazionali e stranieri.

Nel 2019 in collaborazione con numerose istituzioni (Università degli Studi della Tuscia, Università degli Studi di Teramo, Sapienza Università di Roma, Istituto Storico Lucchese, Accademia delle Scienze di Cracovia, Università Ignaziana di Cracovia), sono proseguiti i lavori di ricerca riguardanti i rapporti intercorrenti tra Barberini e l'Europa, la Curia Romana e i Cardinali Protettori e le donne in viaggio verso Roma.

Infine, si sono conclusi gli studi su urbanistica e rendita immobiliare a Roma nel Rinascimento, tema di straordinario significato storico che ha visto chiamati a raccolta gli studiosi della Roma rinascimentale attorno ad alcune tematiche fondamentali della vita economica e sociale urbana di quelle epoche.

Per quanto riguarda l'attività convegnistica, è stata curata l'elaborazione scientifica e l'organizzazione di molti seminari ed incontri di studio<sup>18</sup>.

---

<sup>18</sup> Tra gli incontri di studio si menzionano: *Il Ninfeo di Q. Mutius a Segni: dall'edizione scientifica al recupero e valorizzazione; Prima delle terme di Traiano: pitture e mosaici di Colle Oppio; La Necropoli Vaticana e la sepoltura di Pietro :due esempi di antiche conservazioni; Prima delle Terme di Traiano: pitture e mosaici di Colle Oppio ;Le metamorfosi di San Sebastiano, dal soldato di Cristo all'innocenza dell'efebo; Giulio Romano tra Mantova e Roma; Coltivare in città tra bellezza e utilità: vigne, giardini e frutteti storici; La giustizia a Roma in età moderna; Visitatori e cercatori rinascimentali sul Colle Oppio; I Castellani :orafi, collezionisti, ceramisti nella Roma dell'Ottocento;*

Nel 2019 sono proseguiti i corsi superiori di studi romani. Sono stati, altresì, organizzati sopralluoghi e visite presso monumenti e luoghi rilevanti per la romanità.

L'Assemblea dei soci annualmente indica al comune di Roma la personalità cui conferire il premio "Cultori di Roma". Nel 2019 il premio è stato conferito ad una grande studiosa tedesca. È stato espletato il concorso annuale "Certamen Capitolinum" dedicato alla lingua e letteratura e bandito quello dedicato alla prosa e alla poesia. La commissione ha assegnato il *Praemium Urbis* all'opera *Iordanes-Getica*.

Con il contributo della regione Lazio sono state organizzate aperture straordinarie e visite guidate della sede dell'Istituto alla scoperta del suo patrimonio. L'iniziativa, denominata "Un chiostro, tanti patrimoni", ha riscosso un notevole successo di pubblico e avvicinato i visitatori alla storia di Roma e dell'Istituto.

Nel 2019, oltre alla prosecuzione dell'attività ordinaria della Biblioteca (inventariazione, timbratura, cartellinatura, catalogazione nel Sistema Bibliotecario Nazionale -SBN- dei volumi e dei periodici in arrivo), la stessa si è incrementata di circa 600 monografie, per doni e cambi con altre istituzioni. Sono attive circa 230 testate di periodici sia italiani che stranieri.

Sono proseguite le attività di informatizzazione dell'Archivio storico dell'Istituto e dell'inventario del Fondo Trilussa; si è dato inizio all'informatizzazione degli inventari del fondo "Giuseppe Lugli". Infine, è iniziata la realizzazione di un inventario critico digitale di parte del patrimonio iconografico dell'Istituto, iniziando dal rilevante fondo di disegni non inventariati, moltissimi ritratti a matita e altri numerosissimi disegni alla penna.

Anche nel 2019 è continuato lo svolgimento di attività formativa, con azioni di tutoraggio nei confronti di studenti universitari, sia dei corsi triennali che di quelli specialistici. Le principali attività, a cui gli studenti sono stati applicati, hanno riguardato: l'attività editoriale, il riordino della biblioteca con schedatura dei periodici, l'apprendimento del funzionamento dell'Archivio iconografico, con trasferimento sul supporto informatico, la schedatura dei materiali di interesse archeologico e storico artistico conservati presso l'Ente. Nell'annualità in esame sono stati presenti otto studenti.

È continuata l'esperienza della formazione di giovani al lavoro culturale nell'ambito dei

---

*La fabbrica di San Pietro: prime forme di welfare europeo; Il Mitero del Circo Massimo: Nuovi dati sul monumento e sul contesto topografico; Gli interventi durante gli anni del Governatorato nell'area del Teatro di Marcello; Arte tra Romanticismo e Novecentismo al Verano. Un percorso pittorico nello Storico Cimitero.*

percorsi di alternanza scuola/lavoro<sup>19</sup>.

Sono proseguite le collaborazioni con diverse Istituzioni. Oltre a quella significativa con il comune di Roma che risale alle origini dell'Istituto, si segnalano, fra le più rilevanti, quella con l'Università la Sapienza per lo svolgimento di tirocini da parte di studenti e specializzandi, con l'Università della Tuscia, con il Cnr, con il Centro Studi sulla cultura e l'immagine di Roma, con il Centro studi G.G. Belli.

L'Istituto, inoltre, fa parte dell'Unione internazionale degli Istituti di Archeologia e Storia dell'Arte in Roma e dell'Associazione delle Istituzioni di cultura italiana.

L'attività dell'Istituto è diffusa tramite il sito istituzionale, oggetto di un recente e significativo aggiornamento, nonché mediante il portale culturale della Regione Lazio.

Molte attività sono state realizzate a "costo zero"; in virtù della collaborazione sia degli associati che degli studiosi e l'Istituto ha potuto programmare iniziative scientifiche di elevato livello grazie alla partecipazione, a titolo gratuito, di professori di chiara fama.

L'Istituto ha inserito nell'apposito spazio all'interno della sezione "*Amministrazione trasparente*" le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Nel 2019 l'Istituto ha ricevuto i seguenti contributi:

- 1) contributo ordinario annuale di euro 124.998 del Ministero per i beni e le attività culturali in base alla tabella triennale delle Istituzioni culturali 2018-2020<sup>20</sup>;
- 2) contributo di euro 2.198 del Ministero per i beni e le attività culturali per il funzionamento e per le attività delle biblioteche non statali aperte al pubblico<sup>21</sup>;
- 3) contributo di euro 1.678 del Ministero per i beni e le attività culturali per pubblicazioni di rilevante interesse culturale promossi o organizzati da istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi senza scopo di lucro operanti sul territorio nazionale<sup>22</sup>;
- 4) contributo di euro 2.356,20 della Regione Lazio (Organizzazione bibliotecaria regionale - OBR) ai sensi della legge regionale n. 42 del 1997 per la biblioteca;

---

<sup>19</sup> Nel 2019 i ragazzi che hanno partecipato al progetto sono stati undici.

<sup>20</sup> Ai sensi dell'art. 1 della legge n. 534/96.

<sup>21</sup> In base alla circ. n. 138/2002.

<sup>22</sup> In base alla circ. n. 108/2012.

- 5) contributo di € 2.377,25 della Regione Lazio, a sostegno agli Istituti iscritti all'Albo<sup>23</sup>;
- 6) contributo di euro 2.520 della Regione Lazio, per iniziative di aperture straordinarie al fine della conoscenza dei patrimoni. Titolo dell'iniziativa: *"Un chiostro, tanti patrimoni"*<sup>24</sup>;
- 7) contributo di euro 8.000 della Regione Lazio, per attività di inventariazione e digitalizzazione del fondo Carlo Galassi Paluzzi, di recente acquisizione<sup>25</sup>;
- 8) contributo di euro 15.215,84 della Regione Lazio per lavori di manutenzione e acquisizione di beni durevoli<sup>26</sup>.

La Corte invita l'Ente a integrare le informazioni pubblicate nel sito istituzionale con i bilanci di esercizio, lo statuto, i conferimenti di liberalità e le relazioni annuali della Corte dei conti.

---

<sup>23</sup> Determina G12227 del 16 settembre 2019.

<sup>24</sup> Determina G12227 del 16 settembre 2019.

<sup>25</sup> Determina G13457 dell'8 ottobre 2019.

<sup>26</sup> Determina G16569 del 3 dicembre 2019.

## 5. GESTIONE E BILANCI

La fonte principale e costante delle entrate nel bilancio dell'Istituto è costituita dalle contribuzioni pubbliche ed in particolare dal contributo ordinario dello Stato, stanziato nel bilancio del Ministero dei beni e delle attività culturali, a cui si aggiungono contributi di altri enti pubblici e privati.

Nel 2019 il contributo ordinario dello Stato<sup>27</sup> è rimasto invariato, mentre quello della regione Lazio, destinato ad iniziative degli Istituti culturali regionali<sup>28</sup>, è più che raddoppiato; diminuiscono, invece, i contributi dei privati e le entrate liberali.

Nel tentativo di recuperare la capacità dell'Ente di attrarre risorse private, a diverso titolo, coerenti con le finalità culturali dell'Ente, che ne possano consentire la promozione dell'attività istituzionale, diventa urgente per l'Istituto adottare un regolamento di contabilità e una completa regolamentazione delle iniziative destinate a incrementare le entrate proprie e l'autofinanziamento. Parimenti necessaria è l'adozione di un regolamento del personale che individui compiti e responsabilità.

Nelle more dell'adozione di tali provvedimenti organizzativi, si raccomanda agli organi gestionali di assicurare una puntuale informativa delle attività che producono entrate proprie, sia in previsione delle attività stesse che a rendiconto delle medesime.

Il bilancio di previsione 2019 è stato deliberato dall'Assemblea dei soci in linea con lo statuto (art. 8) nella seduta del 28 novembre 2018.

Il rendiconto 2019 è stato approvato dall'Assemblea degli associati il 10 giugno 2020, previo parere favorevole del Collegio dei revisori del 25 maggio 2020.

Il rendiconto economico-finanziario presenta prima la gestione della competenza e poi quella dei residui; completano il documento un prospetto riepilogativo della situazione amministrativa, la situazione patrimoniale, il conto economico, il prospetto di riconciliazione tra valori del rendiconto finanziario e del conto economico, nonché una relazione illustrativa della gestione, che dà spiegazione dei fatti gestionali riassunti nei dati del rendiconto.

---

<sup>27</sup>Art. 1 della legge 17 ottobre 1996, n. 534.

<sup>28</sup> Legge regionale Lazio 15 novembre 2019, n. 24.

## 6. RENDICONTO FINANZIARIO

L'esercizio 2019 chiude con un disavanzo finanziario di euro 39.278, in netto peggioramento rispetto all'avanzo registrato nell'esercizio 2018 (euro 68.930). Sul risultato in esame ha influito il saldo negativo di parte corrente, dovuto all'incremento delle spese correnti, passate da euro 269.636 del 2018 ad euro 366.678 del 2019 (+35,9 per cento) e al decremento delle entrate correnti da euro 338.566 a euro 330.018 (-2,5 per cento).

Sull'aumento delle spese correnti si raccomanda maggiore attenzione, un monitoraggio attento delle spese stesse e un accurato controllo sulla gestione, coadiuvato da comunicazioni periodiche tra gli organi dell'Ente.

In conto competenza, sono state riscosse entrate correnti per euro 295.488 e iscritti residui attivi al 31 dicembre 2019 per euro 34.530, per un totale accertato di euro 330.018, mentre le uscite correnti ammontano a euro 366.678, con pagamenti al 31.12.2019 per euro 306.694 e residui passivi per euro 59.984.

Il saldo negativo di parte corrente incide sul disavanzo finanziario del 2019.

**Tabella 2 - Rendiconto finanziario**

RENDICONTO FINANZIARIO	2018	2019	Var. %
<b>ENTRATE</b> (accertate)			
Correnti	338.566	330.018	-2,5
In conto capitale	0	0	0,0
per partite di giro	79.297	59.999	-24,3
<b>Totale entrate</b>	<b>417.863</b>	<b>390.017</b>	<b>-6,7</b>
<b>SPESE</b> (impegnate)			
Correnti	269.636	366.678	35,9
In conto capitale	0	2.618	100,0
per partite di giro	79.297	59.999	-24,3
<b>Totale spese</b>	<b>348.933</b>	<b>429.295</b>	<b>23,0</b>
Avanzo o disavanzo finanziario	<b>68.930</b>	<b>-39.278</b>	<b>-157,0</b>

*Dati dal Rendiconto dell'Istituto Nazionale di Studi Romani*

L'incidenza delle entrate correnti sul totale delle entrate è dell'85 per cento, mentre quella delle partite di giro è pari al 15 per cento; l'incidenza delle spese correnti sul totale delle spese è pari all'85 per cento, mentre quelle delle uscite per partite di giro al 14 per cento e quelle per spese in conto capitale all'1 per cento.

**Tabella 3 - Entrate**

<b>ENTRATE</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Var. %</b>
<b>Entrate correnti</b>			
Proventi finanziari	0	0	0
Contributo ordinario del Ministero per i beni e le attività culturali	124.998	124.998	0
Contributi straordinari del Ministero per i beni e le attività culturali	1.108	1.678	51,4
Premio Rivista alto valore culturale	0	0	0
Contributo per la Biblioteca e Archivio	1.998	2.198	10,0
Contributo della Presidenza Consiglio Ministri (premio per la Cultura)	0	0	0
Contributo erogazioni liberali	51.806	52.410	1,2
Contributi di Enti (Regione Lazio)	11.000	30.399	176,4
Contributi di altri Enti locali	0	0	0
Contributi di privati e Istituti bancari	52.400	35.900	-31,5
<b>Totale Trasferimenti da Stato, Regioni, Enti pubblici e privati</b>	<b>243.310</b>	<b>247.583</b>	<b>1,8</b>
Proventi da attività istituzionali e varie	95.256	82.435	-13,5
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>338.566</b>	<b>330.018</b>	<b>-2,5</b>
<b>Entrate in c/capitale</b>	0	0	0
<b>Partite di giro</b>	79.297	59.999	-24,3
<b>Totale generale entrata</b>	<b>417.863</b>	<b>390.017</b>	<b>-6,7</b>

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

Il totale dei trasferimenti è stato pari ad euro 247.583, con un incremento dell'1,8 per cento, rispetto alle medesime voci nell'anno 2018.

Quanto alle tipologie dei trasferimenti, si può osservare, nella tabella 3, il profilo rilevante, assunto dal contributo ordinario dell'Amministrazione vigilante, pari a euro 124.998 nel 2018 e nel 2019. Il contributo accertato da parte della Regione Lazio, pari a euro 30.399, segna un incremento considerevole. Detto contributo risulta, per circa la metà dell'importo, finalizzato a lavori di manutenzione e acquisizione di beni durevoli<sup>29</sup>.

Sulla gestione dei residui attivi provenienti da esercizi precedenti, iscritti al 1° gennaio 2019 per euro 17.624, le riscossioni ammontano a euro 12.505 rispetto ad un accertamento di euro 14.664.

Il riaccertamento delle somme residue relative agli anni precedenti evidenziate al 31.12.2019 è pari a euro 2.160 ed è così composto:

<sup>29</sup> Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet dell'Istituto i contributi della Regione Lazio risultano essere pari ad euro 30.469. Nel conto consuntivo, come riportato nella tabella n. 3, risultano pari ad euro 30.399. La differenza di euro 70 è stata oggetto di variazione nel bilancio consuntivo del 2020.

**Tabella 4 - Residui attivi riaccertati**

<b>ESERCIZIO 2015</b>		
5a	Proventi da vendita rivista Studi Romani	0
	<b>totale 2015</b>	<b>0</b>
<b>ESERCIZIO 2016</b>		
5a	Proventi da vendita rivista Studi Romani	248
	<b>totale 2016</b>	<b>248</b>
<b>ESERCIZIO 2017</b>		
5a	Proventi da pubblicazioni	340
7b	Proventi da vendita rivista Studi Romani	58
	<b>totale 2017</b>	<b>398</b>
<b>ESERCIZIO 2018</b>		
5a	Contributi Regione Lazio L. R. 42/97	0
7b	Erogazioni liberali	1.300
8	Proventi da pubblicazioni	214
	<b>totale 2018</b>	<b>1.514</b>
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>2.160</b>

*Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani*

Va osservato che i contributi della Regione Lazio, per gli esercizi 2008, 2011, 2015, 2016 e 2018 iscritti nei residui attivi per le annualità precedenti, sono stati eliminati in seguito alla riconciliazione effettuata dalla direzione dell'Istituto con gli uffici preposti della Regione.

Quanto agli altri contributi, le erogazioni liberali presentano un incremento dell'1,2 per cento, passando da euro 51.806 nel 2018 a euro 52.410 nel 2019, mentre i proventi da privati e da istituti bancari presentano rispetto all'esercizio precedente un decremento del 31,5 per cento passando da euro 52.400 del 2018 a euro 35.900 del 2019.

I contributi da parte di privati e Istituti bancari, uniti a quelli per erogazioni liberali, occupano un peso non indifferente (36 per cento rispetto al totale dei trasferimenti e 27 per cento delle entrate correnti).

Si tratta di voci di difficile previsione e altamente variabili, strettamente connesse con la possibilità di accoglienza della sede che, evidentemente, a partire dal 2020 non ha potuto avere luogo per effetto del *lockdown* che ha fortemente limitato lo svolgimento di tutte le attività dell'Istituto.

È necessario che l'Istituto assicuri il rispetto del principio della massima trasparenza dei conferimenti, cui è correlata la disciplina delle agevolazioni fiscali, anche alla luce della più recente legislazione comunitaria e nazionale.

Tra le entrate correnti, la cui composizione è esposta nella tabella 3, è ricompresa la voce proventi per attività istituzionale per euro 82.435. Tale voce è prevalentemente costituita da

entrate relative al rimborso spese da parte dell'Università La Sapienza di Roma, dell'Istituto Centro studi ciceroniani e del Centro studi G.G. Belli, per tutte le attività connesse all'utilizzo dei locali da parte di terzi con finalità culturali. Tale componente, nell'annualità 2019, è stata pari ad euro 57.552 (euro 64.927 nel 2018) con un decremento rispetto all'esercizio precedente dell'11,4 per cento. La restante parte è costituita dalle quote degli iscritti e dai proventi per la vendita della rivista "Studi Romani" e di altre pubblicazioni.

Le spese nel 2019 hanno segnato, nel loro complesso, un incremento del 23 per cento (si veda tabella 5), riconducibile principalmente all'aumento delle spese correnti e di quelle in conto capitale. Tra esse, le voci che registrano il maggiore incremento sono quelle per attività istituzionali, passate da euro 27.933 nel 2018 a euro 64.068 (più che raddoppiate)<sup>30</sup>; per acquisto di beni di consumo e servizi (+31,4 per cento), per il personale (+16,8 per cento) e per oneri finanziari (+ 132,8 per cento)<sup>31</sup>.

**Tabella 5 - Spese**

SPESE	2018	2019	Var. %
<b>Spese correnti</b>			
Spese organi dell'ente	0	0	0
Spese per il personale	143.854	168.064	16,8
Acquisto beni consumo e servizi	91.920	120.743	31,4
Spese attività istituzionali	27.933	64.068	129,3
Oneri finanziari, riserva	5.929	13.803	132,8
<b>Totale spese correnti</b>	<b>269.636</b>	<b>366.678</b>	<b>35,9</b>
Spese in c/capitale	0	2.618	100
Partite di giro	79.297	59.999	-24,3
<b>Totale generale delle spese</b>	<b>348.933</b>	<b>429.295</b>	<b>23,0</b>

*Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani*

Il totale dei residui passivi al 31.12.2019 ammonta ad euro 64.499, di cui euro 59.984 per uscite correnti e 4.515 relativi a partite di giro<sup>32</sup>.

<sup>30</sup> Relative alla voce "Biblioteca, fototeca e archivio", passata da euro 188 nel 2018 a euro 12.834 nel 2019.

<sup>31</sup> Di cui euro 13.740 per imposte, tasse e contributi.

<sup>32</sup> In particolare, i residui passivi delle partite di giro si riferiscono a ritenute erariali e previdenziali che sono state pagate nel 2020 su importi di competenza del 2019 (stipendi dicembre, tredicesime).

## 7. CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue sono rappresentati i risultati della gestione economica 2019, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente, con le variazioni percentuali.

**Tabella 6 - Conto economico**

CONTO ECONOMICO		2018	2019	Var. %
<b>A)</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
	Entrate correnti depurate dei proventi finanziari; lett. c) e dei proventi straordinari (di natura finanziaria); lett. d)	30.330	24.845	-18,1
	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	1.196	21.932	1.733,7
	Altri ricavi e proventi	297.361	295.095	-0,7
	<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>328.887</b>	<b>341.872</b>	<b>3,9</b>
<b>B)</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
	Costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	2.379	1.638	-31,1
	Costi per servizi	75.261	113.424	50,7
	Costi per godimento beni di terzi	39.705	57.102	43,8
	Costi per il personale	136.560	160.713	17,7
	Ammortamenti e svalutazioni:			
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.316	8.571	-7,9
	Accantonamento al Fondo TFR	7.294	7.351	0,7
	Oneri diversi di gestione <sup>33</sup>	7.623	6.934	-9,0
	<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>278.138</b>	<b>355.733</b>	<b>27,9</b>
	<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>50.749</b>	<b>-13.861</b>	<b>-127,3</b>
<b>C)</b>	<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>0</b>	<b>-63</b>	<b>-100</b>
<b>D)</b>	<b>RETTIFICHE DI VALORE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>E)</b>	<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	<b>-12.908</b>	<b>76</b>	<b>100,59</b>
	<b>TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE</b>	<b>-12.908</b>	<b>13</b>	<b>100,10</b>
	Risultato prima delle imposte	37.841	-13.848	-136,60
	Imposte sul reddito dell'esercizio	-5.929	-13.740	-131,74
	<b>Avanzo/Disavanzo di esercizio</b>	<b>31.912</b>	<b>-27.588</b>	<b>-186,45</b>

*Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani*

L'esercizio 2019 si è chiuso con un disavanzo economico di euro 27.588, rispetto all'avanzo registrato nell'esercizio precedente (euro 31.912). Tale peggioramento è dovuto all'incremento del valore delle imposte e dei costi della produzione.

Il saldo della gestione caratteristica è passato dal valore positivo del 2018 (per euro 50.749) a quello negativo del 2019 (per euro 13.861), in seguito all'incremento del valore dei costi della produzione (+ 27,9 per cento).

Il disavanzo, come detto in precedenza, deriva dalla somma algebrica del risultato operativo

<sup>33</sup> Riguardano gli oneri vari e imprevisti oltre ai premi, borse di studio, quote per iscrizioni a enti.

(- euro 13.861), del totale delle partite straordinarie (+ euro 13), corrispondenti alle rettifiche di valore, relative a maggiori ricavi e a minori costi rilevati durante l'esercizio, e delle imposte sul reddito dell'esercizio (- euro 13.740).

Infine, si rileva che l'Ente non si è ancora pienamente adeguato allo schema di conto economico previsto dall'art. 2425 del c.c., come modificato, a partire dal 1° gennaio 2016, dall'art. 6, comma 6, del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139. L'intervenuta eliminazione della sezione straordinaria rende necessaria la corretta ricollocazione delle componenti, che in passato venivano iscritte tra i proventi e gli oneri straordinari e che, correttamente, andrebbero collocate nella macroclasse, relativa alla gestione caratteristica. L'Ente ha assicurato che provvederà ad adeguare le proprie scritture contabili a partire dalla predisposizione del prossimo conto consuntivo.

## 8. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

I dati relativi alla situazione amministrativa nel 2019, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente, sono esposti nella tabella seguente.

**Tabella 7 - Situazione amministrativa**

	2018		2019		Var. %
					2019/2018
<b>FONDO DI CASSA AL 1° gennaio</b>		<b>113.902</b>		<b>182.389</b>	<b>60,1</b>
Bnl c/c 11000	20.004		79.552		
c/c post.	61.159		63.997		
c/c Tfr	30.813		37.074		
Altre disponibilità liquide	1.926		1.766		
<b>RISCOSSIONI</b>					
in c/to residui	17.263		12.505		
in c/to competenza	400.927		350.972		
<b>TOTALE</b>		<b>418.190</b>		<b>363.477</b>	<b>-13,1</b>
<b>PAGAMENTI</b>					
in c/to residui	43.600		42.829		
in c/to competenza	306.103		364.796		
<b>TOTALE</b>		<b>349.703</b>		<b>407.625</b>	<b>16,6</b>
<b>FONDO DI CASSA AL 31 dicembre</b>		<b>182.389</b>		<b>138.240</b>	<b>-24,2</b>
Residui attivi		<b>17.626</b>		<b>41.205</b>	<b>133,8</b>
Residui passivi		<b>42.829</b>		<b>64.499</b>	<b>50,6</b>
<b>AVANZO/DISAVANZO DI AMM.NE</b>		<b>157.185</b>		<b>114.946</b>	<b>-26,8</b>

*Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani*

Il risultato di amministrazione 2019 evidenzia un avanzo di euro 114.946, interamente vincolato.

La parte vincolata, peraltro, ammonta nel complesso ad euro 128.991 nei termini di seguito riportati:

**Tabella 8 - Vincoli di amministrazione**

Avanzo di amministrazione con vincolo di destinazione (pubblicazioni varie 2007)	5.487
Avanzo di amministrazione con vincolo di destinazione (spese manutenzione sede straord. 2011)	20.000
Fondo TFR al 31/12/2019	48.241
Fondo di amministrazione con vincolo di destinazione Ricerca "Monumenti marmorei"	7.016
Fondo di Amministrazione vincolato residuo 09 (Restauro Carlo IV)	48.248
<b>Totale parte vincolata</b>	<b>128.991</b>
<b>Vincoli da ricostituire</b>	<b>14.045</b>

*Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani*

I vincoli da ricostituire, pertanto, ammontano ad euro 14.045 e costituiscono un preciso obbligo

per l'Istituto.

L'analisi dei dati esposti indica un peggioramento nell'andamento delle riscossioni con un decremento del 13,1 per cento, mentre i pagamenti presentano rispetto all'esercizio precedente un incremento del 16,6 per cento.

Il fondo cassa a fine esercizio è diminuito del 24,2 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La gestione dei residui, attivi e passivi, mostra un incremento, per effetto dell'aumento dei residui di competenza (passati - per quanto riguarda i residui attivi - da euro 16.937 ad euro 39.045 e per quanto riguarda i residui passivi - considerata l'assenza di quelli provenienti dagli esercizi precedenti - da euro 42.829 a euro 64.499).

Dall'esame dei dati si evince che la parte più consistente dei residui attivi e passivi è costituita da quelli di competenza, mentre per quelli degli esercizi precedenti l'Ente ha provveduto per gli attivi all'eliminazione e, per i passivi, al totale pagamento.

## 9. SITUAZIONE PATRIMONIALE

Nel 2019, rispetto all'esercizio precedente, il patrimonio netto presenta un decremento del 6,9 per cento per effetto del disavanzo economico dell'esercizio. L'attivo patrimoniale ammonta a euro 486.937, con un aumento rispetto al 2018 dello 0,3 per cento.

Le categorie che lo compongono sono le immobilizzazioni materiali (incidenti per il 9,4 per cento sul totale), le rimanenze (che rappresentano il 53,71 per cento del totale) e le disponibilità liquide (incidenti per il 28,4 per cento sul totale).

I residui attivi, pari a euro 41.205, sono costituiti, in buona parte, dai crediti verso la regione Lazio e, per la parte restante, da entrate varie, proventi da pubblicazioni, quote iscritti e ritenute previdenziali.

Le poste passive, oltre al patrimonio netto, sono costituite dal fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, i cui accantonamenti sono stati calcolati in conformità al dettato dell'art. 2120 del cod. civ. e i residui passivi, riguardanti i debiti per la manutenzione ordinaria e straordinaria della sede, retribuzioni ed altro.

**Tabella 9 - Stato patrimoniale**

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Var. %</b>
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni finanziarie			
Immobilizzazioni materiali	45.864	45.934	0,1
Immobilizzazioni immateriali			
Rimanenze	239.625	261.558	9,1
Disponibilità liquide	182.389	138.240	-24,2
Residui attivi (crediti)	17.626	41.205	133,7
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>485.504</b>	<b>486.937</b>	<b>0,3</b>
<b>PASSIVO</b>			
Patrimonio netto all'1.1.	<b>369.873</b>	<b>401.785</b>	<b>8,6</b>
Avanzo economico di esercizio	31.912	-27.588	-186,45
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>401.785</b>	<b>374.197</b>	<b>-6,9</b>
Debiti per TFR	40.890	48.241	17,9
Residui passivi	42.829	64.499	50,6
<b>TOTALE PASSIVITÀ E NETTO</b>	<b>485.504</b>	<b>486.937</b>	<b>0,3</b>

*Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani*

## 10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto nazionale di studi romani, attualmente organizzato in forma di onlus, promuove e favorisce iniziative scientifiche, culturali e artistiche riguardanti Roma dall'antichità ad oggi.

Dal 1941 l'Istituto ha sede sull'Aventino, nell'ex convento dei Ss. Bonifacio e Alessio, uno dei più importanti centri monastici della Roma altomedievale, di cui l'Ente si prende cura; l'Istituto diffonde la conoscenza attraverso molteplici iniziative, ciascuna delle quali afferente ad una delle specifiche finalità statutarie e a peculiari aspetti del patrimonio culturale.

L'attività dell'Istituto è volta esclusivamente all'arricchimento culturale della collettività ed è priva di intenti lucrativi. Tali fini istituzionali sono attuati attraverso la ricerca scientifica strettamente connessa all'attività di alta divulgazione. In attuazione diretta delle proprie finalità, l'Istituto cura, altresì, l'organizzazione di congressi, giornate di studio, corsi e conferenze; istituisce borse di studio e provvede all'edizione di pubblicazioni.

L'Istituto mette a disposizione del pubblico il proprio patrimonio librario, iconografico e archivistico, quest'ultimo dichiarato di importanza storica. Le edizioni – ad oggi circa 1.000 titoli pubblicati direttamente e in coedizione – presentano titoli di rilevanza scientifica internazionale.

L'Istituto ospita una Biblioteca, regolarmente aperta al pubblico, a frequenza libera; un Archivio storico e una Fototeca, in continuo accrescimento, dichiarati di notevole interesse storico dalla competente Soprintendenza, anch'essi fruibili liberamente.

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante "*Codice del Terzo settore*", l'Istituto ha avviato la trasformazione in Ente del Terzo Settore (ETS), per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Le principali modifiche riguardano la trasformazione da Onlus a ETS; la possibilità di ricorrere a forme di autofinanziamento; il riconoscimento in capo alla Giunta del potere regolamentare sul funzionamento dell'Istituto e dei suoi organi; l'attribuzione alla stessa di qualunque atto di gestione che non sia espressamente demandato all'Assemblea o di competenza di altri organi; il rafforzamento del ruolo del Collegio dei revisori, chiamato a vigilare, sulla falsariga di quanto previsto dall'art. 30 del Codice, sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

In relazione a tali modifiche, si raccomanda una maggiore interazione tra gli organi; un'attenta regolamentazione delle attività gestionali, specie sotto il profilo dell'autofinanziamento; l'adozione di un regolamento del personale e di contabilità; la partecipazione del Collegio dei revisori alle riunioni di Giunta, in modo da consentire, a garanzia del corretto ed effettivo svolgimento delle attività intestate al Collegio, l'acquisizione diretta e contestuale di informazioni e notizie sull'andamento delle attività o su determinati affari.

Sul piano normativo, merita di essere segnalata l'entrata in vigore della legge regionale 15 novembre 2019, n. 24, recante "*Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale*"; la riforma ridisegna il quadro normativo di riferimento degli istituti culturali regionali, ridefinendo gli interventi a loro favore e i compiti del Comitato degli istituti culturali regionali.

La medesima intesta alla Regione, in attuazione del piano triennale di indirizzo e del piano annuale degli interventi, il compito di promuovere, sostenere e realizzare iniziative volte a censire, salvaguardare, valorizzare, innovare e incrementare il patrimonio degli istituti culturali aventi sede e operanti nel Lazio, nonché assicurarne un'adeguata fruizione e diffonderne la conoscenza anche presso il pubblico non specializzato.

In attuazione della suddetta legge regionale è stato adottato il regolamento regionale 8 luglio 2020, n. 20, recante "*Disciplina delle modalità e dei requisiti per l'iscrizione nell'Albo Regionale degli Istituti culturali*", che ha, tra l'altro, previsto requisiti ulteriori, rispetto a quelli previsti all'articolo 11 della legge n. 24 del 2009, per l'iscrizione degli istituti culturali nell'albo.

L'esame del rendiconto evidenzia che la fonte principale e costante delle entrate nel bilancio dell'Istituto è costituita dalle contribuzioni pubbliche e, in particolare, dal contributo ordinario dello Stato, stanziato nel bilancio del Ministero dei beni e delle attività culturali, a cui si aggiungono contributi di altri enti pubblici e privati.

Nel 2019 il contributo ordinario dello Stato è rimasto invariato, mentre quello della Regione Lazio è più che raddoppiato; diminuiscono, invece, i contributi dei privati e le entrate liberali.

Nel tentativo di recuperare la capacità di attrarre risorse private, a diverso titolo, coerenti con le proprie finalità culturali, tali da consentire la promozione dell'attività istituzionale, diventa urgente per l'Istituto adottare un regolamento di contabilità e una completa regolamentazione delle iniziative destinate a incrementare le entrate proprie e all'autofinanziamento. Parimenti necessaria è l'adozione di un regolamento del personale che individui compiti e responsabilità,

nel rispetto dei principi indicati dal Codice del Terzo settore.

Nelle more dell'adozione di tali provvedimenti organizzativi, si raccomanda agli organi gestionali di assicurare una puntuale informativa delle attività che producono entrate proprie, sia in previsione delle attività stesse che a rendiconto delle medesime.

L'esercizio 2019 chiude in segno negativo con un disavanzo finanziario di euro 39.278, in netto peggioramento rispetto all'avanzo registrato nell'esercizio 2018 (euro 68.930). Sul risultato in esame ha influito il saldo negativo di parte corrente, dovuto all'incremento delle spese correnti (+35,9 per cento) e al decremento delle entrate correnti (-2,5 per cento).

Sull'aumento delle spese correnti si raccomanda maggiore attenzione, un monitoraggio attento delle spese e un accurato controllo sulla gestione, coadiuvato da comunicazioni periodiche tra gli organi dell'Ente.

Il 2019 presenta un disavanzo economico di euro 27.588, rispetto all'avanzo registrato nell'esercizio precedente (euro 31.912). Tale peggioramento è dovuto all'incremento del valore delle imposte e dei costi della produzione.

Il saldo della gestione caratteristica è passato dal valore positivo del 2018 a quello negativo del 2019, a seguito all'incremento del valore dei costi della produzione (+ 27,9 per cento).

Il risultato di amministrazione 2019 evidenzia un avanzo di euro 114.946, interamente vincolato; peraltro, la parte vincolata ammonta nel complesso ad euro 128.991. I vincoli da ricostituire, pertanto, ammontano ad euro 14.045 e costituiscono un preciso obbligo per l'Istituto.

Sulla gestione dei residui va osservato che i contributi della regione Lazio, iscritti nei residui attivi per le annualità precedenti, sono stati progressivamente eliminati, in seguito alla riconciliazione effettuata dalla direzione dell'Istituto con gli uffici preposti della Regione stessa.

Nell'esercizio in esame il patrimonio netto è passato da euro 401.785 ad euro 374.197, con un decremento del -6,9 per cento per effetto del disavanzo economico dell'esercizio.

L'Istituto a partire dall'esercizio finanziario 2018 ha inserito nell'apposito spazio all'interno della sezione "*Amministrazione trasparente*" le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

La Sezione invita l'Ente a integrare le informazioni pubblicate nel sito istituzionale con i bilanci di esercizio, lo statuto, i conferimenti di liberalità e le relazioni annuali della Corte dei conti.



Corte dei conti – Sezione del controllo sugli enti

